

MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA PUGLIA
ISTITUTO COMPRESIVO STATALE con sezione musicale
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO
"MUSTI-DIMICCOLI" - Barletta



Alle famiglie

Al personale

COMUNICAZIONE N.42

OGGETTO: PEDICULOSI – REGOLE COMPORTAMENTALI

Il fenomeno della presenza dei pidocchi sul cuoio capelluto si presenta costantemente nelle scuole.

Il genitore che trovi il proprio figlio affetto da pediculosi (presenza di lendini o pidocchi) è pregato di avvisare il docente di classe, affinché si possa dare l'opportunità alle famiglie di prevenire il contagio da parassita. Contemporaneamente provvederà al trattamento per liberare il proprio figlio/a dal parassita. Se non sa come fare si deve rivolgere al medico curante. A scuola porterà certificato medico dell'inizio del trattamento o autocertificazione.

Il medico curante o il pediatra gestiscono tutte le patologie trasmissibili (dalla varicella alle comuni malattie respiratorie ad etiologia virale o batterica) e le parassitosi (compresa la pediculosi).

Pertanto, l'insegnante che noti segni evidenti di infestazione sul singolo bambino (senza che sia necessaria un'ispezione), come la presenza di numerose lendini e/o del parassita, segnala la sospetta pediculosi al dirigente scolastico.

Il Dirigente avvisa il genitore del bambino che è necessario un certificato medico o una autocertificazione di avvenuto trattamento ai fini della riammissione.

Alle famiglie viene consegnato un avviso per il controllo dei figli.

In allegato una scheda informativa diffusa da varie ASL del territorio nazionale.

Si può consultare il link

http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=136

Si prega di non generare allarmismi o discriminazioni, ma di affrontare con un po' di impegno e serenità il problema.



Il Dirigente Scolastico
prof.ssa Rosa Carlucci

GENERALITA' SULLA PEDICULOSI DEL CUOIO CAPELLUTO	TRATTAMENTO	ULTERIORI PROVVEDIMENTI
<p>I pidocchi del capo sono ospiti specifici dell'uomo, si nutrono di sangue e non sopravvivono a lungo (2-3 giorni) se allontanati dal cuoio capelluto. Si diffondono prevalentemente in condizioni di affollamento (scuole, oratori, colonie, ecc.) e depongono uova (LENDINI) che si schiudono in 7-10 giorni (un pidocchio femmina può deporre fino a 300 uova sulla stessa persona).</p> <p>Possono colpire anche persone estremamente pulite. Le loro uova si attaccano alla base del capello con una sostanza collosa molto resistente. Le dimensioni sono tali da sfuggire al comune pettine. Il sintomo più caratteristico, ma non sempre presente, è il prurito del cuoio capelluto.</p> <p><i>COME SI ISPEZIONA IL CUOIO CAPELLUTO</i></p> <p>Osservando attentamente è facile trovare le lendini, lunghe meno di un millimetro, che si differenziano dalla forfora per la forma ovoidale, perché traslucide, aderenti al capello dal quale possono essere sfilate solo manualmente ad una ad una, mentre la forfora si stacca facilmente anche soffiando. I punti in cui più facilmente si annidano i pidocchi e le loro lendini sono la nuca, le tempie e dietro le orecchie. Bisogna sollevare molto lentamente i capelli facendoli scorrere contro pelo ed esaminarli accuratamente. I pidocchi sono di colore grigio-bruno e si vedono con difficoltà perché solitamente si confondono con il colore dei capelli.</p>	<p>Il trattamento è costituito da un prodotto apposito contro i pidocchi che uccide il parassita ma non sempre le uova, che vanno successivamente sfilate dal capello manualmente ad una ad una.</p> <p>Il trattamento con lo shampoo, anche se medicato, risulta inutile ai fini terapeutici e preventivi. Alla luce di ricerche effettuate si consiglia l'uso di gel o schiuma a base di MALATHION o di PIRETRINE NATURALI.</p> <p>Per facilitare il distacco delle uova e quindi la loro rimozione con le dita, può essere usata una miscela calda costituita da metà acqua e metà aceto.</p> <p>Dopo 7- 10 giorni, per eliminare i pidocchi nati da eventuali uova sopravvissute, bisogna ripetere il trattamento e la sfilatura manuale delle eventuali uova.</p> <p>SI SOTTOLINEA L'IMPORTANZA DELLA RIMOZIONE MECCANICA DELLE UOVA DAL CAPELLO, come modalità efficace per impedire la ricomparsa dei pidocchi.</p> <p>Va ricordato che il trattamento non previene l'infestazione, quindi non va eseguito a scopo preventivo.</p>	<p>CONTROLLARE tutti i componenti della famiglia AVVISARE del possibile contagio gli amici e le persone con le quali il bambino ha avuto contatti.</p> <p>INFORMARE il medico curante INFORMARE la scuola</p> <p>LAVARE in lavatrice (60°) o a secco federe, lenzuola, asciugamani e gli indumenti (in particolare cappelli, sciarpe, giocattoli in stoffa, colli di cappotto, ecc.) a contatto con il capo e con il collo; passare l'aspirapolvere su poltrone, divani, materassini e tappeti dove i bambini giocano. Pettini e spazzole vanno immersi in acqua bollente per 10 minuti.</p> <p>La disinfestazione dei locali non è invece di utilità poiché il pidocchio non è in grado di sopravvivere a lungo nell'ambiente. <u>Come misura preventiva e per evitare la diffusione del contagio si raccomanda alle famiglie, oltre alla normale igiene personale del bambino, un controllo frequente, almeno settimanale, dei capelli, soprattutto dopo un periodo di permanenza in comunità affollate.</u></p> <p>In caso di riscontro di infestazione, nessuna restrizione alla frequenza scolastica è di regola prevista, purché il soggetto sia sottoposto ad adeguato trattamento. Non è indicato quindi l'allontanamento dalla collettività così come non è previsto il certificato di riammissione scolastica</p>